

Ennio Flaiano e la pera presidenziale

ovvero la Repubblica delle pere (in)divise

05 Marzo 2021

Luca Martini

Ennio Flaiano (Pescara, 1910 – Roma, 1972) è stata una figura di intellettuale, scrittore, sceneggiatore, giornalista e umorista unica in Italia per estro e originalità. Un vero e proprio genio dell'ironia, del sarcasmo e delle citazioni brillanti, che ha avuto una vita, seppur breve, piena di situazioni memorabili. Una di queste ce la racconta attraverso **un articolo comparso sul “Corriere della Sera” del 18 agosto 1970.**

Alcuni anni prima, racconta, nel terzo o quarto anno del suo mandato presidenziale, **fu invitato a cena insieme ad altri amici della rivista politica e letteraria diretta da Mario Pannunzio al palazzo del Quirinale da Luigi Einaudi.**

A tavola erano in otto, compresi il Presidente e sua moglie, intenti in una conversazione che pareva infastidire l'unico maggiordomo presente. **Questo maggiordomo**, che Flaiano descrive come **“una specie di Hitchcock di più vaste proporzioni ma totalmente destituito di ironia”**, li informava della preziosità delle ceramiche, criticandoli per la scelta errata delle posate, fulminandoli per le mosse avventate ed estranee al cerimoniale presidenziale.

A un certo punto, verso la fine della cena, questo enorme e austero maggiordomo serve in tavola un grande vassoio contenente frutta di ogni tipo “eccetto il melone spaccato” ci tiene a precisare Flaiano. E tra quei frutti, delle pere molto grandi. **Luigi Einaudi guardò un po' sorpreso gli astanti poi disse: “Io prenderei una pera, ma sono troppo grandi, c'è nessuno che ne vuole dividere una con me?”**

I commensali si guardarono atterriti, cercando prima i propri occhi poi quelli del severo maggiordomo, costernato e in imbarazzo. Flaiano ruppe il silenzio e rispose alzando una mano per farsi vedere, come a scuola: “Io, Presidente”.

A quel punto **Einaudi prese il grosso frutto, tagliò la pera in due parti uguali e guardò il maggiordomo che lo osservava di lato, impietrito.** L'uomo mise la metà su un piatto e lo porse a Flaiano “...come se contenesse la metà della testa di Giovanni il Battista”.

Flaiano sorrise e tra sé e sé pensò. “Stai a vedere che adesso me la sbuccia, come ai bambini”.

Il maggiordomo non fece nulla e sparì schifato dietro le quinte della sala da pranzo. Flaiano conclude l'articolo con una affermazione che inquadra perfettamente la situazione politica del momento:

“Qui finiscono i miei ricordi sul Presidente Einaudi. Non ebbi più occasione di vederlo, qualche anno dopo saliva alla Presidenza un altro e il resto è noto. Cominciava per l’Italia la repubblica delle pere indivise”.

Il memorabile articolo, pubblicato sul Corriere della Sera, fu poi risistemato in forma di racconto e pubblicato in una arguta raccolta di articoli intitolata “I Maestri. Gli elzeviristi del “Corriere della Sera” dal 1967 al 1970” a cura di Bartolomeo di Monaco.

TAG: *Letteratura, Ennio Flaiano, pere, Luigi Einaudi, Quirinale, Repubblica italiana, Corriere della Sera*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.